Il Messaggero

PAESE :Italia
PAGINE :17
SUPERFICIE :20 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(71740)
AUTORE :N.D.

► 4 dicembre 2021

Il governo spinge sulle rinnovabili ok allo sblocco di 50 nuovi impianti

▶Grazie al decreto Semplificazioni rimossi gli stop delle sovrintendenze su progetti fermi da due anni

▶Quaranta i siti fotovoltaici nel Lazio. Ok in Umbria e Toscana. Ieri il via libera a 7 parchi eolici in Puglia

IL FOCUS

ROMA Non più solo obiettivi. Ora la spinta alle fonti rinnovabili sembra davvero aver messo la marcia giusta. Sono oltre 50 i progetti, tra eolico e fotovoltaico, di fatto già sbloccati, o a un passo da qui, per mano del governo Draghi. Si tratta in alcuni casi di progetti congelati da due anni e mezzo per lo più dallo stop delle sovrintendenze locali. La maggior parte nel Lazio (40 su 42 congelati), ma anche in Toscana e Umbria. Mentre sono in Puglia i 7 impianti eolici, tutti di un certo "peso", autorizzati ieri dal Consiglio dei ministri. E altrettanti arriveranno al prossimo Consiglio. Il decreto di Via firmato dal Cdm ha superato in un colpo solo il contrasto con il Ministero della Cultura di Dario Franceschini sul semaforo verde a livello statale. Un colpo di acceleratore frutto dell'indirizzo impresso dal premier Draghi per attrarre capitali. Il governo è dunque pronto a intervenire per far partire gli impianti, se non ci sono particolari motivi ostativi. E l'obiettivo è assicurare il passo necessario imposto dalla strategia del Pnrr e ridare certezza agli investitori che hanno lasciato le ultime aste deserte. Se l'obiettivo è installare 70 Gigawatt al 2030, è bene usare tutti gli strumenti, compreso il potere sostitutivo dello Stato previsto dal Decreto Semplificazioni in caso di inerzia sulle autorizzazioni, ripete da mesi il ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani al premier Draghi. Perché installare 8 Gigawatt all'anno significa avere dieci volte il ritmo attuale. Impensabile senza uno strappo. A breve saranno infatti pubblicati i bandi dei prossimi cinque anni per le aste di assegnazione dei nuovi incentivi. E non è il caso di rischiare l'ennesimo flop.

LA SVOLTA

A segnare la svolta su questo fronte è stata l'approvazione del Decreto Semplificazioni con norme precise che portano da 1.200 a 250 giorni i tempi medi di approvazione degli impianti, una commissione Via di 40 persone a tempo pieno, e appunto i poteri sostitutivi dello Stato. Proprio in occasione dell'ultima audizione in Commissione Ambiente, a metà ottobre, il ministro Cingolani aveva ricordato come ci fossero ben 3 Gigawatt di potenza da installare bloccata, la metà di quello che dovremmo fare il primo anno di Pnnr. Di qui l'auspicio del ministro ad arrivare a «un intendimento comune» per rispettare gli impegni con l'Ue senza portare ogni progetto in Consiglio dei ministri pur di superare l'impasse. Stop che per i 50 progetti in questione è superato con puntuali dichiarazioni del Cdm sull'improcedibilità delle opposizioni presentate dalle sovrintendenze. In tutti

Tutti i diritti riservati

Il Messaggero

PAESE :Italia
PAGINE :17
SUPERFICIE :20 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(71740)
AUTORE :N.D.

► 4 dicembre 2021

in questi casi, infatti, il parere negativo era stato espresso su impianti che insistono su terreni senza vincoli paesaggistici. E poiché il Semplificazione dice chiaramente che il Mic non può fare opposizione su terreni non vincolati, va da sé che certe opposizioni sono tutte da respingere. Quattro progetti sono invece stati sbloccati dai commissari ad acta nominati dal Tar, fino a superare i due terzi della potenza bloccata. «Siamo contenti che il governo abbia dato ragione a mesi di battaglie per costruire progetti che rispondono a un'esigenza inderogabile del Paese», commenta Raffaello Giacchetti, presidente di Gis, Gruppo Impianti Solari, «Tuttavia i primi progetti sono ancora bloccati da ricorsi presentati dallo stesso Cdm. Inoltre, lo sblocco dei 40 progetti causerà una massiccia domanda di materie prime, con aumento dei prezzi e 3 anni in più per la realizzazione».

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO SCONGELA DUE TERZI DELLA POTENZA DA INSTALLARE E SERVE A BLINDARE IL PNRR E ATTRARRE INVESTITORI

Tutti i diritti riservati